

Vicenzo & Alfonso Parisi che ambedue successero nè paterni beni.

Il detto Vicenzo si casò con donna Elisabetta Giustiniani figlia di don Fabio Giustiniani e Virginia Conuersano con la quale procreò don Fabio, don Gio: Battista, don Carlo, e don Gerolamo Parisi che tutti ad esempio de loro Frogenitori fecero virtuosa reuscita. Il viuente don Fabio si casò con donna Elisabetta Conuersano figlia di Pietro Conuersano e Lucia dell' Agnello & ambedue hanno procreato fin hora don Vicenzo Parisi.

Dal sudetto don Gio: Battista e donna Polidana Vitale sua moglie, ne nacque don Francisco Parisi; el predetto don Carlo si casò cō D. Antonia del Voglia nobile Palermitana.

Il Prenarrato Alfonso altro figlio d' Angelo Parisi prese per moglie Lucretia di Bernardo che gli generò il viuente don Vicenzo Parisi, che gl'anni a dietro fù Merammieri della Città di Palermo officio solito darse a persone qualificate, e nobili. Gli predecessori, e consaguinei de' quali nel Regno di Napoli hanno goduto molti supremi carichi secondo racconta Luca de' Lellis nella vita del Rè Alfonso; doue fa mentione di Ramondo Parisi Governador della Calauria sei anni, di Giouanni Alfonso Parisi Vicario generale della Puglia; con ampia potestà, D. Antonio Parisi pro governador della Calabria citra due volte substituito da Giouanne della Tolfa Governador di quella.

Pier Antonio Parisi Cosentino fù Giudice tre volte della Regia Vicaria di Napoli; e dopo Reggente nel 1532. D. Lodouico Parisi Cosentino fù Arcivescouo di Regio, Ramondo Parisi frate di San Domenico gode il Vescouado di Salerno, e D. Annibale Parisi fu Vescouo di Locri, Gio. Giorgio Parisi fù Vescouo di Policastro, don Benedetto Parisi Vescouo di Viterbo. Rubberto Parisi fù chiarissimo capitano del Re Alfonso, e molt' altri huomini illustri e Cōfiglieri questa famiglia nel Regno di Napoli conforme in molti publici instrūmenti chiaramente si scorge.

Larme di lei sono vn Castello d'oro e della finestra del quale esce vn braccio armato che trattiene vna Croce d'oro in Campo azzurro.

## DELLA FAMIGLIA

G I U S T I N I A N I.



SOTTO la famiglia Parisi mi hà parlo sequitarci la descrizione della famiglia

Nell'atti di Notar Ga pare l andolto à vltimo d'Apr. 5. Ind. 1549 testamēto nell'atti di n. Vicenzo Salerno à 13. di Apr. 15. Ind. 1587 atti di n. Vicenzo di Blasi à 28. di Agosto 1608.

Atti di No. Gaspare Cia bni à 1. di Aprile 1631. Negl'atti di No. Antoninodi Leo à 2. di Febr. 1651 Not. Giulio Trabona 24. di Marzo 1599.

miglia Giustiniani, per esser con lei in parentela Congiunta, come anche per hauersi ella stabilito con matrimoni tante volte in Sicilia, però puoco durato la sua posterità di maniera che a nostri di si ritroua quasi estinta perche l'hauerebbe potuto tacere, se non mi hauesse obligato le virtuose qualità dell'Abbate Michele Giustiniani mio affettuoso amico, & vn ramo, che ne viue hoggi di lei in Messina, e in Siragusa.

L'origine della famiglia Giustiniana viene Comunimente assignata a tre fratelli de descendentì dell'Imp. Giustiniano il Legislatore, i quali sendo stati via di scacciati di Costantinopoli dagli susseguenti Imperadori loro nemici si trasferirono in Italia e piantarono due famiglie, cioè vna in Venetia, e l'altra in Genoua, che furono chiamate giustiniane, come descendentì del predetto Imperatore Giustiniano, e si sono rese molte famose al mondo, mercè i soggetti Principali c'hanno prodotto, così in tempo di Pace; come di Guerra, il che si raccoglie da diuerse historie, così da quelle Republiche, come d'altre nationi e particolarmente da Sabellico, Dogliani, Foglierta nelle loro historie, e Pietralata nella vita del Beato Lorenzo giustiniano.

Quella di Venetia corse pericolo d'estinguerfi nel 1173. poiche sendo andati tutti i Giustiniani, che poteuano portar arme, soua armata comandata da Vitale Michele Duce della stessa Republica di Venetia, in leuante, a danni d'Emanuele Imperatore Costantinopolitano, & iui di pestilenza estinti fù necessario per propagar la Casa che con dispensa di papa Alessandro 3. vscisse della Religione Benedittina Nicolò Giustiniano, il quale era Costiuuto nell'ordini sacri, e dopo di hauer hauuto numerosa prole d'Anna sua moglie e figlia del sudetto Duce Vitale sene ritornò, e morì santamente nella sua religione: del quale discendono i Giustiniani, che si ritrouano tuttauia in Venetia in molta stima, e reputatione.

L'altra de Genoua non e mai mancata anzi e moltiplicata in maniera, che furono costretti alcuni suoi descendentì in progresso di tempo di farsi chiamare per distinguersi tra di loro, con sopra nomi solamente cauati parte di Prologo, della Banca, Garebaldo e Campi, tutti Castelli della Liguria, de quali furono anticamente padroni i Giustiniani, ed altri luoghi nelli quali vi fecero lunga dimora; e parte d'alcune contrade della stessa Città di Genoua, doue hanno hauuto le loro habitatione; e di queste particolarità ne trattano alcune scritture, che si trouano negli Archiui di quella Republica & altre che vanno intorno concernenti le memorie delle nobili famiglie Genouesi.

Non verifical'altra opinione che asserisce esser questa famiglia vn Composto di diuerse Case antiche, e nobili Genouesi perche il medesimo Vescouo de Rubbio negli Annali de Genoua (ò sia Lorenzo Sorba che stampò i detti Annali dopo la morte del Vescouo) ch'è stato il primo che ha messo in campo quest'opinione cinque anni prima del tempo, nel quale si dice che si principiò questa Famiglia, nomina Geronimo Giustiniani Genouese console di cassa per la Republica di Genoua, e si trouano molti altri Giustiniani in diuerse historie, & Archiui molto tempo inanzi di questa famiglia Giustiniana Genouese trattirò dunque in questo luogo come quella che si e anche distesa, e presa habitatione in questo nostro Regno di Sicilia, doue sono stati personaggi assai Principali.

Ha Signoregiata questa tamora protapia dell'anno 1345. fin all'anno 1566. la Città, & Isola di Scio cò Samo, Nicaria, & altre Isole dell'Arcipelago, e le Città di Foggieuecchie, e Foggienouone poste nell'Asia Minore, lo qual stato ha reso

à Giu:

a'Giustinianj, più di cento ventimila Ducati d'oro per ciaschun anno, e gouernando eglino questi Luoghi in forma di Republica, hanno dato al Mondo vn a nuoua forma di Principato, non ritrouata ancora da coloro ch'anno scritto di varij Gouernj; poiche si diuideuano tra di loro le cariche, come, si suole fare nelle Rep. stampauano moneta d'ogni sorte di Metallo, con l'arme loro, vna della quale d'argento, io la viddi in poter dell'Abbate Michele Giustinianj, descendente, de' Signori di Scio: d'vna parte v'era improntata l'arme Giustiniane, e nell'altra parte con alcune lettere, che dicono: *Ciuitas Chii 1562.*

Teneuano sempre corrispondenza coll'Imperator Occidentale, con la Sede Apostolica, mediante la quale introdussero il rito Rom. nel loro Stato, mantenendolo a spesi loro; col Rè di Fràcia, e precisamente col Rè Catol. cō dargli pieni auuisi delle pretensioni del Turco; riceuendo pure i loro Ambasciadori, quando passauano di quelle parti, con molto applauso, e cortesse, mostrandosi ancora assai bene affetti à Cavalieri Gerosoli. per occasione de' quali principalmente gli fù nel predetto anno 1566. da Solimano Signori di Turchj, tolta quella Signoria, con grauissimo danno della Cristiana Repub. per questa sì gran perdita e tutti i Giustiniani furono relegati in Cassa, nella Taurica chersoneso, donde poscia furono liberati ad intercessione di Carlo Nono Re di Francia, al quale ne haueua facto molta istanza Papa Gio. V. (secondo il racconto di Giacomo Bossio nell'historia della Religione Gerosolimitana p. 3. lib. 36.) per la quale occasione furono fatti morire d'cedotto fanciulli Giustiniani, per non hauer voluto rinegar la fede di Christo, e riceuere la falsa setta Mahomettana. I nomi de' quali sono Antonio, Bartolomeo, Britio, Cornelio, Filipperio, Francesco, Giouanni, Hercole, Hippolito, Paolo, Pasquale, Pasquale 2. Raffaele, e Scipione, della qual morte ne tratta rispettiuamente l'historia dell'Isola di Scio, conseruata nella Biblioteca del morto Card. Benedetto Giustiniani; il suddetto Giacomo Bossio nell'hist. Gerosol. p. 3. lib. 36. e fo. 750. Henrico Spondano nell'Ann. Eccl. to. 3. nell'anno 1566. n. 8. Ferdinando Abb. Vghello nella sua Italia sacra to. 3. nell'Append. della vita di Giulio Giustiniano Vesc. Adiacense fo. 123. Leone Allatio nell'opera de vtriusq; Eccl. occid. & orient. & perpetua Cōsent. l. 3. c. 7. Sisto Pietralata, nella vita del B. Lorèzo Giustin. primo Patriarca di Venetia l. 1. fo. 15. Gio: Francesco Card. Gambarà, in *actis consistor. notabilior. sub an. 1566.* Il Card. Cigala, nelle sue lettere scritte ad Anfaldo Giustiniano, Gio. Paolo Ferrari, nell'incoronatione d'Alessandro Giustiniani Duce della Rep. di Genoua; Horatio della Torre nell'Incoronatione di Luca Giustiano, pur Duce di Genoua; Ottauiano Saulio select. lib. 2. Antonio, Mastucci ne' Panagirici, orat. 11. Attestationi fatti per gli atti di Not. Giacomo Maria Castello di Genoua, à 9. di Nouembre 1644. e molti altri che per non dar tediosi tralasciano.

Se mi volesse in oltre, e far mentione di tutti gli Heroi, & huomini Illustri, cioè de' Cardinali, Patriarchi, Arciuescoui, Vescouo Gener. di Religioni, e Prelati della Corte Rom. de Dogi, Gen. d'Esserciti, Ammiragli di Mare, di molt' Ambasciadori, come d'altri Personaggi che haue in ogni tempo prodotto questa famiglia, sarebbe bisogno più tosto farne vn proprio volume, che raccontarle in puoche riche; onde dirò solamente in questo luogo, di quei personaggi che sono stati in questo Regno di Sicilia, e della maniera che l'hò ritrouati.

Ruggiero Giustiniano genouese fu Ambasciadore di Guglielmo Re di Sicilia al Senato, e popolo genouese nel 1177. come appo *Henriges in tab. genealogicis* Pier Antonio Giustiniano genouese, sotto il Re Federico di Sicilia fù Console della sua Nazione nel 1320, e dopo Castellano della Catania, & diede al Rè in Accommodo otto mila fiorini; per li quali hebbe l'introiti della R.C. di Leontini, di San Filippo, di Francauiglia, di Vizzini, e di Piazza per tre anni, per

Lettere dat: in Siragusa, à 22. di Settembre del 1328. Cauate del Reg: vecchio della Cammera Reginale dal medesimo anno.

Giorgio Giustiniano Genouese, hebbe del Rè Pietro 2; la Castellania di Leontini, e si casò con Giulia Timera figlia di Luca Baron di Schifano nel 1348. ciò si legge per cōtratto fatto negl'atti di notar Maynetto Sortino di Leontini à 28. d'Agosto del 1339. e nel Reg. del Senato di Leontini, con nota à 15. di Dicembre del 1340. Cosmo Giustiniano figlio di Giorgio, hebbe la Castellania della Città di Mineo, con l'amministrazione Civile, e Criminale, soua i Cittadini, del Re Federico 3. nel 1372. e della Regina Maria fù eletto Maestro Rationale della Cammera Reginale, nel 1385. come si legge per patenti de' medesimi Re, e Regina, l'vna a 22. di Ottobre del 1372. e l'altra a 12. di Marzo del 1385. Registrate ambedue nel Registri della Canc. della Cammera Reginal, del 1390. a 5. di Set. Gio: Battista Giustiniano si fece monaco di San Martino de Schalis di paler. della Religione Benedittina nel 1390; oue menò vita esemplare, visse, e morì con ottimo odore di veneranda canitie, come nell'Archiuio di detto Monast. e notato. Thomaso Giustinianj hebbe del Rè Martino, per molti seruigi militari, e soccorsi dategli, cento tratte di grano ogni mese, per tre anni, per priuilegio dato in Siragusa, à 4. di luglio 1401. Gio: Alberigo Giustiniano fù Maestro Portulano del Regno, sostituito con licenza regia da suo Socero Bartolomeo Rosso di Venegia, nel 1399. ciò per atto d'elezione negl'atti di Not: Gio: Francesco Fiorello di Catania, nel medesimo anno. Gio: Francesco Giustiniano fù mandato dalla Regina Bianca in Sardegna, per riceuere lo spoglio reale per la morte del Re Martino suo marito, nel 1417. e ciò si scorge per Procura fattagli negl'atti di Not. Antonio Caropepi, di Catania à 24. di Ottob. del 1411. Francesco Giustiniano figlio di Raffaele, mentre essercitaua in Paler. il Consolato della sua natione Genouese, fù ammazzato da Antonello Biondo palermitano, per la cui morte la Republica di Genoua mandò Ambasciadori al Re d'Aragona, e finalmente fù perdonato dalla stessa al Biondo, con che hauesse fatto in detta Città vna Cappella, con la sepoltura di detto Francesco nel 1428. come nota Federico nelle memorie genouese. Alessandro Giustiniani hebbe del Re Alfonso, per l'accommodo di dodeci mila fiorini, tutti i Censuali che possedeua la Regia Corte sopra Messina, e Castoreale, nel 1432. per lettere reali dat. in Napoli in detto Anno. Giacomo Giustiniano vno de' Signori di Scio, e Cap. di due nauì dell'armata Genouese, destinata al soccorso di Gaeta, hebbe l'honore d'essergli si reso pregioso il medesimo Re Alfonso, quando nel 1435. fù vinto dell'armata Genouese sudetta, tra Ponza, e Gaeta, proferendolo per la sua antica nobiltà, & pesser vno de' Signori di Scio, a tutti gl'altri Capi dell'armata: & allo stesso Generale Biagio Afereto. Il Colanuccio nelle hist. di Napoli, & altri ancora Giovanni Giustiniano fù nel 1439. della Rep. di Genoua, mandato Ambasciadore al Re di Sicilia; per negozij importanti, come accenna il predetto Federico.

Domenico Giustiniano fù Almirante nel 1450. del Regno di Sicilia, sostituito da Gioanne Ventimiglia Almirante che per la sua graue età, non poteua più nauigare, e fece singolari seruigi alla Corona di Spagna, e di Sicilia come si legge nel Registro del Cōsole de' genouesi di Paler. del 1482 si legge ancora che Marco Giustiniano, con altri Genouesi, cōdannò Andrea di Giustiniano, ad abrugiare certa Triacca, da esso falsificata cō dāno del publico, nella Chiesa di Sā Frācesco de' Minori Cōuentuali, alla Cappella di San Giorgio de' genouesi, nella Città sudetta di Paler. vi giace vna sepoltura di Marmo, di Gio Frācesco Giustiniano genouese fatta nel 1545. à 26. di Nouem. cō l'epitafio che incomincia Ioanni Francisco Giustiniano. *Liguri com. Palat.* e quel che segue. Nell'

nella stessa vi è pur vn altro di Gio: Battista Baldassar Giustiniano, il cui Epitafio incomincia. *Hic iacet Io Baptista Baldasaris ligur, de Clarissima Iustinianorum familia pridie cal. Iulii 1558. Pelegrus Iustinianus affinis fieri fecit.* Battista Giustiniano genouese habitado in Messina nel 1560. ritornando nella detta Città il Duca di Medinaceli Vicere, della infelice Impresa delle Gerbi, fu inuiato da esso in Costantinopoli per trattar il riscatto di don Gastone de la Cerda suo figlio, e l'ottenne, benchè il sueturato giouenetto puoco fosse stato stragolato d'ordine di Piale Bassa per non esser scouerta la sua perfidia appresso di Solimano, al quale era stato riferito che Piale haueua riservato per se stesso don Gastone, per guadagnar il suo grosso riscatto, conforme accenna il Bossio in detto suo libro.

Nicolò Giustiniani vno de' Signori di Scio, fù Cauallero di tanta pietà, che spese gran somma di denari per riscatto de poveri schiaui cristiani, auuifando sempre à ministri della Maestà Catolica degli andamenti Turcheschj. Francesco Giustiniano fù Console della sua natione nella Città di Xacca, e si portò con molta lode, Vincenzo Giustiniani figlio di Luca vno de' Signori di Scio. fù di virtuososi costumi, si morì giouenetto in Palermo nel 1570. e fu sepolto nella Cappella di San Giorgio, e nel sepolcro vi giace il suo Epitafio che incomincia. *sub hoc marmore Vicentii Giustiniani quondam D. Luca, liguris iacent ossa, mirabilis hic quatuor, et Viginti annorum obiit Iulii die 6. cuius Fr. Pantaleo dicauit hoc Marmor eodem anno 1570.* Pellegrò Giustiniani si morì in Palermo nel 1571. e fù Cauallero assai prudente, & integro. Così ancora Francesco, e Raffael Giustiniano fratelli che dopo d'auer debbellati i Corsi, e ridottogli alla vbedienza della sua Repub. sendo poi generale delle galere Genouese si trasferì con quelli in Sicilia; la cui carica essercitò con molto decoro, & interuenne poscia nell'armata nauale contro i Turchi nel 1571. sotto il Generalissimo don Gio: d' Austria, & essendo colò nello di mille Corsi, andò a soldo de Venetiani, à quali saluò la Città di Canea in Candia, che staua d'esser occupata da Turchi, dopo essendo egli morto fù lui sepolto a nome, e spese della detta Rep. Veneta, come scriue Foglietta de Sacro Federe, & in elogijs clarorum Ligorum.

Fabritio Giustiniani Cauallero Gerosolimitano serui la Corona di Spagna nell'impresa del Pignone, e si ritrouò nella difesa di Malta nel 1565. quando fù assalita dall'armata di Solimano. Come anche nell'armata nauale nel cui battimento fu seruo Pietro Giustiniano Generale delle galere della sua religionne, & entrò esso Fabritio al Comando come luoghotenente, e si portò di maniera che corrispose all'obbligo suo verso la sua Religione, e mentre seruiua, attualmente il Re Catolico in Sicilia si morì nel 1583. Pantaleo Giustiniani dopo l'occupatione di Scio dal Turco, si trasferì in Palermo con Vincenzo suo fratello, e si morì nel 1575. e fu sepolto nella chiesa del Cōuento di San Domenico di Palermo, e sopra il sepolcro si legge D.O.M. Pantaleoni Iustiniano Chiensi claro genere orto viro christiane pietate prädito annum xxvj. nato hac sub vrna mense Iulio 1575. &c. Gio: Battista Giustiniano figlio di Paolo Duce di Genoua, si tratene in Palermo, doue insieme con altri Genouesi internenne alla determinatione fatta di fabricare come poi fù terminata l'anno 1579. la Chiesa di San Giorgio della nation genouesa; & essendo morto nel 1582. sepolto in detta Chiesa, e nell'epitafio del suo deposito si legge S. Io. Baptista Iustiniani III. vauli filii qui diem suum obijt IIII. Kal. Maii 1582.

Francesco Giustiniano fù Console della sua natione genouese in Messina, nell'anno 1586. doue si morì e lasciò alcuni decreti degni della sua bontà, nel qual tempo visse Raffael Giustiniano valoroso Capitano, che interuenne nell'

rimata natale, sotto Don Gio: d'Autria, e fù pure Cōsole della sua natione in Messina, come anche Gio: Agostino Giustiniano padre di Bartolomeo Vescovo di Auellerio huomo di valore, e di lettere con Anselmo padre di Fra Decio Vescovo d'Aleris, non men degl'altri vissero cō spèdore; Paolo giustiniano dopo hauer guerrigliato molt'anni nelle guerre di Fiandra, & hauèdo capitato in Messina nel 1590. fù disgratiatamente ammazzato da vn tiro d'Artigliaria delle galere di Malta; ma prima di morire hebbe consolatione che si fosse perdonato al Bombardiero già condannato a morte. Giulio Cesare Giustiniano Capitano d'vna galera della Rep. di Genova, suo nepote gli eresse nella Cappella di San Giorgio nel Conuento di San Domenico vn honorato sepolcro, col suo bell'epitafio che per esser troppo lungo il lascio da canto,

Andrea Giustiniano figlio di Bernardo, marito di Lichineta nepote del Cardinale Fra Vincenzo Giustiniani, ritrovandosi in Italia quando fù occupata l'Isola di Scio dal Turco, mandò a prendere la sua famiglia con la quale si fermò in Messina, doue morì nel 1607. dopo d'esser stato Consolte della sua natione nel 1582. & lui lasciò i suoi figli Bernardo, Cassano, Paolo, Giovanni Geronima Casata con Giouanni Giustiniano, e Madalena moglie di Carlo di Balsamo Cavaliero e dottore stimato in Messina, tre figli del quale viuono al presente con decoro cioè Giouanni vno de Senatori di detta Città, Oratio dottore, e Canonico della stessa, e Fra Giacomo cavaliero Gerosolimano.

Vicèzo Giustiniano figlio di Melchiore nacque nell'Isola di Scio, verso l'anno 1547. che dopo che fù occupata dal Turco sene venne in Palermo, doue s'impiegò al traffico conforme l'vso della natione Genouefa, per il che diuenne ricchissimo: e dopo la sua morte che seguì nel 1611. a 22. Gennaio hauendo pria maritato tre sua sorella lasciò quattrocento sessanta mila scudi, ad Annibale suo figlio come per Inuentario prodotto per gli atti delle R. G. C. si vede, e fù sepolto nella Chiesa di San Giorgio de Genouefe, doue si scorge vna bella Cappella fabricata a sue spese, e dedicata a San Vincenzo Martire; il cui quadro è stimato vno delle più belle Pitture che siano in Palermo, e sopra la quale vi giace questa in scrittura, *Beato Vincentio Inuitissimò tormentorum Viciorum. Vincentius Iustinianus Melchioris filius facellum hoc D. anno salutis. D. 1612.* A questa chiesa lasciò tre Cappellannie, condote di onze 42. annuali & molti altri grossi legati, onde don Domenico di Giouanni Principe di Trecastagni suo nepote & Coherede, e don Giuseppe di Giouanni Principe di Castrorao suo pronepote, e coherede gli vanno apparecchiando vn bel sepolcro. Però il predetto Annibale puochi mesi dopo il padre si morì senza lasciar prole, per il che gli successero Gio. Battista Dini figlio di Catarina Giustiniano, Luca Grimaldi figlio di Lucretia Giustiniana, don Domenico, e don Placido di Giouanni figli di Brigida Giustiniana sorelle del detto Vincenzo.

Pompeo Giustiniano venne in Sicilia col comando di quattro galere del stuolo del Re Catolico, a conto d'Ambrogio Spinola figlio d'Agostino, ma perche si ritrouaua più inchinato alla militia terrestre, che alla maritima, inuitato dal Marchese Ambrogio Spinola, ritornò in Fiandra, doue hebbe il carico di Sargento maggiore d'vn terzo d'Infanteria Italiana, di cui lo stesso Marchese era Mastro di campo, e finalmète, dopo d'hauer acquistate diuerse Piazze, così in Fiandra, come nel Friuli si morì Generale della Rep. di Venegia, alla cui memoria è stata eretta vna statua equestre, alla sua somiglianza nella Chiesa di San Gio: e Paolo di Venegia col suo Epitafio di sopra.

Giouanni Giustiniano della Compagnia di Giesù riguardeuole per la bontà della vita, e della Dottrina, hebbe ad intercessione del Beato Luigi Gonzaga

la pristina salute. Bernardo Giustiniano dottor di legge, e Canonico di Messina fu promosso nel 1609. nella dignità Vescouale d'Anglona, nel Regno di Napoli, doue si morì con opinione di Santità.

Fabio Giustiniano trasferitosi da Giouenetto in Palermo, haurebbe in grandite mirabilmente le sue facultà, & essendo passato a miglior vita nel 1625. diedero materia al P. Geronimo suo figlio della Compagnia di Gesù di far grosse spese in beneficio della Casa Professa della stessa Città, però Ignatio altro suo figlio hauendosi casato con donn Agata Buglio, e Grauna, e morto in pupillare etade Fabio suo figlio vnico, hereditò la sua ricca heredità, la detta Donna Agata sua madre, che si casò poscia con D. Filippo d'Amato Principe di Galati. Elisabetta Giustiniano figlia di Fabio si maritò con Vincenzo Parisi, gentilhuomo Palermitano, e procreò al viuente Fabio, & altri nel suo luogo nominati.

Fra Decio Giustiniano dell'ordine di Predicat. nacque in Messina, & è stato Vescouo d'Aleria, e si morì nel 1642. con lode di bontà di vita, e di limosiniere. Gio: Battista Giustiniano figlio di Gio: Bernardo, e di Laura trasferitosi da Scio in Roma, assai giouenetto, iui entrò nella Religione de' Chierici Minoriti, donde passò in Salamanca alli studi della Filosofia, e Teologia, ne quali fece mirabil profitto, e venuto poscia in Palermo nel tempo del Contagio si morì seruendo gl' appestati con molta sua lode, & è sepolto nella Chiesa di San Marco de' suoi padri minoriti di Palermo. Luca Giustiniano figlio d'Alessandro Duca di Genoua venne in Palermo nel 1634. Generale delle Galere della sua Republica, e dopo andò Ambasciadore appresso il Re Catolico; della cui benignità mercè la molta sodisfazione che gli diede, hebbe vna croce di diamante di tremila scudi, la quale esso Luca fatto poscia nel 1644. Duce della sua Republica, soleua portare nelle funzioni più principali per memoria, delli riceuuti beneficij.

Nella Chiesa del Castello del Salvador di Messina, giace vn Tumulo co questo Epitafio.

A qui yace depositada la Señora D. Magdalena Iustiniano, Loria muger del Señor Don Alonzo de Villegas, y madre de la Señora Doña Ynes de Villegas Portocarrero, muger del Maestro de Campo D. Fernando Fernandez Mazuelo Gobernador, y Capitan general, que fue en la Isla de Menorca, del Consejo de su Magestad, y del de guerra en Flandes, y su Castellano de este Castillo del Santissimo Salvador de Mecina, fallecio a ro. de Agosto en el año del Señor 1644.

Gio. Giorgio Giustiniano ritrouandosi generale delle galere della Rep. al numero di 11. in Messina, s'interpose a chetar la seditione popolare mosca còt ralo Straticò, el Senato per la mancanza di vetrouaglie, nel 1646. e nò lascio impresa finche vidde chetato il popolo ch'hauera abbrugiato la Porta maggiore della casa del Giurato popolare vicino il piano di Santa Maria.

Gio. Battista Giustiniano figlio di Domenico haue hauuto anche il gouerno di tre galere della sua Repub. & è stimato per valoroso Capitano, mercè le prodezze ch'haue fatto.

Vincenzo Giustiniano figlio di Gerolamo passando da Scio in Messina, s'impiegò all'studi delle legge & ha scritto diuerse opere legali, conseruate appo il Dottor Don Benedetto Saluago.

Gio. Battista Giustiniano del quodā Pietro trasferitosi da Scio in Siragusa circa l'anno 1599. & essercitando in quella il Consolato della sua natione genouese, prese per moglie nel 1601. Dōna Leonora Perincontado figlia di Scipione Capitano, più volte, e giurato di quella Citta, con la quale hebbe  
tragl'

tragl'altri figli, don Cosmo, don Simone, don Bonifacio Chierico Regulari, don Eusebio Cassinense, don Placido dottor di legge, e più volte Giudice di Siragusa, & è casato con donna Agata Santa Agata, e D. Domenico c'hà seruito S. M. col carico di Capit. di Fantaria Italiana nel 1645. in Spagna, e nel presidio di Tortosa, si casò con D. Maria Imperadore figlia di don Marco gentilhuomo Siragusano, e Donna Cornelia moglie di don Ignatio Diamante.

Morì quattr'anni sono in Modica Il P. Fabio Giustiniano della Compagnia di Giesù, con opinione di santità, la cui vita viene compendiosamente descritta del P. Procida Rettore di quel Collegio.

Cassano Giustiniano figlio d'Andrea sudetto, nacque in Messina nel 1576. & hebbe per moglie D. Caterina Belli figlia di Francesco de Contidi Chelmonel nel Regno di Bosna, sorella di PP. Melchiore, e Paolo Belli della Compagnia di Giesù, e d'Antonio Senator di Messina, il cui figlio D. Andrea successe nell'heredità del Marchese Giustiniano, mercè i paterni apportiamenti con quello, e con il Cardinal Benedetto Giustiniano suo fratello, si casò con donna Maria Panfilia, nepote del Pontefice Innocentio X. chiamato innanzi Cardinal Gio. Battista Panfilio, del quale fù dichiarato Principe di Bassano, vno de tre nepoti, e de Principi del solio Pontificio, e Castellano di Sant'Angelo di Roma, & ogni vno ammira la sua modestia, e bontà di vita, il cui fratello don Vincenzo, è stato promosso dal detto Pontefice in alcune Abbadie.

Vincenzo Giustiniano figlio di Giouanni, e di Geronima Giustiniano, nacque in Messina e si fece della Compagnia di Gesù e viue nel Collegio di Genova, virtuosamente; così ancora Pietro Maria Giustiniano della stessa Compagnia di Gesù.

Francesco Giustiniano nacque pur in Messina doue fù console della sua natione.

L'Abbate don Michele Giustiniano viuente, e Cauallero nō puoco virtuoso, e letterato, & amator di coloro, che professano virtuose azzioni. Finalmente questa Illustre famiglia, e piena di tãti gloriosi encomi militari, e letterati, mercè i tãti huomini insigni ch'haue hauuto, che se si volessero tutti mettere in carta non bastirebbe forse vn grosso volume, alcuni delli quali l'hò con breuità mentionati in questi puochi rigi, per dar qualche saggio al mondo delle sue grandezze.

L'arme d'lei sono vn Castello d'oro in campo azzurro contre Torre distanti l'vn dell'altra sopra la torre di mezzo, mezz'aquila nera, e di sotto vn campo rosso.

